

Si sgretola il Cda del "Sacra Famiglia"

Dopo il presidente Cillario se ne vanno altri due consiglieri. Direttivo ridotto all'osso

i consiglieri dimissionari

«Non vorremmo che tutto andasse perduto»



ANDREA LOBERA DOGLIANI

Non passa settimana, ormai, che si debba tornare a parlare di "Sacra Famiglia". Questa volta la notizia riguarda le dimissioni di altri due membri del Consiglio d'amministrazione della Fondazione, Alda Seghesio e Donatello Cerutti, che, di fatto, riducono a due gli attuali consiglieri ancora in carica. Stiamo, dunque, assistendo ad un vero e proprio sgretolamento del Cda dell'Ospedale civico, dopo l'addio di alcune settimane fa del presidente Edy Cillario, e a solo un mese circa dalla scadenza naturale del mandato. "Motivi personali" recita la lettera di dimissioni recapitata al sindaco Franco Paruzzo, ma, ovviamente, la frattura profonda venutasi a creare in questi ultimi mesi non può essere considerata secondaria. «Teniamo a precisare - si legge nella missiva - di aver svolto il mandato con serietà, trasparenza e improntati unicamente all'interesse della Fondazione e dei servizi a favore della collettività. Riteniamo corretto rimarcare che abbiamo ereditato una situazione economica critica già dall'inizio limitante la linea

gestionale del nostro incarico. Nonostante tutte le criticità abbiamo proseguito il nostro mandato con impegno e dedizione, qualità peraltro di cui non è stato fatto cenno durante il recente incontro in Comune». Un addio amaro, dunque, corredo da una nota, in cui i tre dimissionari intendono rimarcare la loro posizione sulla vicenda (che pubblichiamo a lato).

E adesso? A Paruzzo non è rimasto che prendere atto delle nuove dimissioni, chiarendo, tuttavia, che avranno efficacia non appena il Consiglio comunale nominerà un nuovo Cda. Ed è questo un passaggio tutt'altro che formale in vista di una strategia di rilancio della Struttura.

Dopo quello dell'ex-sindaco Chionetti, infatti, non si sono fatti altri nomi per guidare il nuovo Consiglio del "Sacra Famiglia" e lo spettro di un commissariamento, tutt'altro che auspicabile, rimane. Una situazione, come abbiamo avuto modo di dire più volte, davvero complicata ormai. Dei debiti si sa ormai quasi tutto, dei tentativi di una sopravvivenza come "Casa del ventilato" anche. Ma ciò che resta davvero incerto è il futuro.

Nella foto sopra, il Cda del "Sacra Famiglia" eletto nel febbraio del 2010. Dopo le dimissioni di Seghesio, il posto di presidente fu affidato ad Edy Cillario, ora anche lui dimissionario.

Riceviamo e pubblichiamo: Subentrati all'inizio del 2010, abbiamo trovato una struttura esteticamente bellissima e ben attrezzata, ma zeppa di contraddizioni. Spese fisse enormemente superiori alla media, tanti locali utilissimi per i servizi resi alla popolazione, ma non produttivi, una lungodegenza collegata alla ASL CN1 che con quei 30 letti avrebbe dovuto sobbarcarsi tutte le spese esistenti. Lo sapevamo fin da subito, ed oggi lo ammettono seraficamente anche i "padri fondatori", che una RSA con pochi posti letto non può avere un grande futuro. La volontà nostra e dell'Amministrazione comunale di difendere ad ogni costo i rilevanti servizi presenti nonché i posti di lavoro è stata la molla che ci ha costantemente mosso durante questi anni dedicati con passione, nella più assoluta gratuità che ogni servizio volontario presuppone. Negli ultimi due anni,

alcune vicende importanti e non dipendenti dalla nostra volontà hanno compromesso un cammino che, pur nella sua algebrica negatività, stava portando un po' di miglioramento nella salute della Fondazione. L'Amministrazione del sindaco Chionetti ha fatto la sua parte, investendo risorse ingenti a supporto della "macchina senza ruote", così come è stato anche con le precedenti Amministrazioni comunali (prima del nostro ingresso erano già stati trasferiti sui conti della Struttura, per esempio, i 300.000 euro degli oneri di urbanizzazione della costruzione di Biarella ed i quasi 900.000 euro dell'affitto di Castello ad "Anni Azzurri"). Sforzi enormi nella legittima ottica di continuare ad offrire tanti utili servizi ai doglianesi. La "Casetta gialla", allora sottoutilizzata, quando ha raggiunto il pieno regime ha visto pesantemente ridotte le perdite. Abbiamo sbagliato? Non siamo così

presuntuosi (noi) da pensare di avere sempre ragione; di sicuro sarebbe stato molto semplice chiudere tutto subito dichiarando la non sostenibilità del complesso, ma poi? Sulla struttura gravano mutui ed ipoteche; chiudere potrebbe significare perdere tutto e non ci siamo proprio sentiti di arrivare a tanto e meno ancora di "buttare alle ortiche" tanti preziosi posti di lavoro. La situazione è molto delicata, ma da cittadini doglianesi siamo convinti che vada fatto ogni sforzo possibile per continuare a dare vita all'intero complesso, oggi pure sede di una "eccellenza" sanitaria riconosciuta anche oltre la nostra Regione. Pur ovviamente rispettando la eventuale volontà dell'attuale Amministrazione comunale di cambiare le modalità operative all'Ospedale, riteniamo comunque che il passaggio alla Ventiloterapia sia stato importante e decisivo; l'unico che abbia garantito fin qui la

sopravvivenza della Struttura. L'intero complesso è stato dotato di un servizio che ci invidiano pure oltre i confini regionali e consideriamo questo un patrimonio di tutto il paese che sarebbe a nostro avviso sbagliato lasciarsi portare via. E nostra convinzione che un significativo miglioramento dei conti potrà essere portato dal pieno riconoscimento di questo servizio da parte della Regione, così come si era concordato all'inizio del 2014. Altro tassello importante del piano di riconversione della Struttura è la possibilità di trattare pazienti terminali sul modello dell'"hospice" di Busca; un progetto molto serio e già avviato. Siamo tornati su queste vicende ed abbiamo ribadito i nostri obiettivi semplicemente per la passione e gli sforzi con cui abbiamo guidato l'Ospedale e ci dispiacerebbe davvero tanto vedere vano il nostro lavoro.

Edy Cillario, Donatello Cerutti, Alda Seghesio

il gruppo "Dogliani Insieme"

«Orgogliosi delle scelte che abbiamo fatto. Chi oggi critica, le aveva condivise»

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del Gruppo consigliere "Dogliani Insieme" in merito alla vicenda dell'Ospedale: L'Amministrazione dell'Ospedale in questi cinque anni è stata affidata ad un presidente e ad un Cda di persone oneste, generose, che hanno dedicato molto tempo a titolo gratuito per la buona gestione della struttura. Non va, inoltre, dimenticato che si è trattato di volontari competenti, ossia persone che occupano o hanno occupato mansioni che si sono rivelate indispensabili e preziose per la gestione dell'Ospedale e la salvezza della "Casetta gialla". È indiscutibile che, anche dopo la riunione di lunedì scorso, rimane serio il problema della governance. Ad oggi il risultato concreto della riunione è stato la dimissione della quasi totalità del Cda

e si continua a non avere un presidente a capo della Fondazione. Ribadiamo e riconfermiamo il nostro pieno orgoglio rispetto le scelte fatte inerenti l'Ospedale. Difendiamo il reparto della Ventiloterapia, quale grande conquista per la struttura doglianesa e la "Casetta gialla", che nel 2009 l'Amministrazione Gallo (con assessore alla sanità Chiappella) voleva chiudere e che noi abbiamo di nuovo portato a pieno regime. Pare di capire, però, che oggi si sia di nuovo sulla linea intrapresa nel 2009, con desiderio di chiusura. Non accettiamo ragionamenti legati a scelte fatte che ci accusano di aver "sprecauto" soldi del Comune. Noi non abbiamo indebitato il Comune, ma utilizzato le risorse legate all'eredità Fenoglio, ossia denaro che la signora Fenoglio aveva lasciato al Comune per l'ambito sa-

nitario. Come pubblicamente abbiamo sempre detto, riconfermiamo la scelta di aver utilizzato quei fondi per la gestione dell'Ospedale, evitando di affamare il Comune privandolo di risorse pubbliche come era stato fatto negli anni precedenti. Infine diciamo basta a questo teatrino ridicolo, in cui Franco Paruzzo, oggi sindaco di Dogliani, ma allora consigliere dell'Amministrazione Chionetti, aveva condiviso e votato tutto (compreso l'utilizzo dell'eredità Fenoglio), in merito alla gestione dell'Ospedale. Oggi la sua Amministrazione si accanisce contro quella che è stata anche la "sua" gestione dell'Ospedale, perdendo di credibilità e riproponendo un "dejàvu" con vecchi protagonisti, come si è visto nella riunione di lunedì scorso.

Gruppo "Dogliani Insieme"



scambio di lettere sulla gestione socio-assistenziale

Il sindacato: «Eppure l'avevamo detto...»

Riceviamo e pubblichiamo: Ho seguito in questi ultimi giorni sui giornali l'annosa questione dell'Ospedale civile di Dogliani. Una vicenda che ci vede, come Cisl Fp, direttamente coinvolti. Eravamo nel 2011, quando l'allora sindaco Chionetti, con i vertici della Fondazione, ci prospettarono la volontà di cambiare la Cooperativa cui erano affidati i servizi sanitari all'interno dell'Ospedale. Una scelta che in più occasioni cercammo di impedire. La loro risposta fu sempre la stessa: cambiamo perché l'offerta della nuova Cooperativa è più vantaggiosa sul piano economico. Guardando oggi a quelle precise scelte, emerge con forza la nostra posizione. Cambiare Cooperativa è legittimo, soprattutto se si profila l'opportunità di un risparmio. Ancora più importan-

te sarebbe stato, però, verificare l'affidabilità dei subentranti! Così non è stato, nonostante i nostri numerosi richiami, con la conseguenza inevitabile di impegnare altri soldi pubblici, della Fondazione e del Comune, per assicurare ciò che la nuova Cooperativa non era più in grado di garantire. Ovviamente, non tutto il debito di cui oggi si scrive e si dibatte ha questa origine. Sicuramente la situazione attuale è conseguenza di scelte sbagliate. In queste poche righe ho voluto ricordare un episodio. Ritengo che solo rammentando il passato con dovizia si possa costruire un futuro nel quale chi ha già sbagliato venga riconosciuto in modo chiaro ed inequivocabile.

Alessandro Bertaina, segretario generale Cisl Fp Cuneo

Chionetti: «C'è chi mi vuole capro espiatorio»

Riceviamo e pubblichiamo: Sono stato attaccato dall'Amministrazione che ha riportato nel Comune la politica del passato, poi addirittura da chi ha creato la grave situazione dell'Ospedale, adesso anche dal sindacato. Va bene così: vuol dire che avevamo ragione di fare ciò che abbiamo fatto, perché abbiamo dato fastidio alle "caste" del paese, cercando di fare gli interessi di chi lavora nell'Ospedale e dei doglianesi. Ci sono persone che per sfuggire alle proprie responsabilità vogliono fare di me un capro espia-

torio. A queste persone dico che sono orgoglioso delle scelte che ho fatto insieme a tante oneste persone che hanno lavorato con me, perché quelle scelte, e solo quelle, hanno permesso all'Ospedale e alla "Casetta gialla" di non chiudere e, anzi, di arricchirsi di servizi in questi 5 anni. Nel merito aggiungo che la Cooperativa "Il Cortile" è un soggetto più che affidabile e che, se non avessimo operato quel cambiamento, ora avremo più indebitamento ancora.

Nicola Chionetti - ex-sindaco di Dogliani